

Bevera di Castello Brianza, 05 settembre 2016

Apertura straordinaria mostra “Amazzonia & Congo”

di Italo Allegri

Allestita presso i padri missionari della Consolata di Bevera di Castello Brianza, rimarrà aperta in via straordinaria dal 14 settembre al 30 ottobre, per consentire la visita degli alunni delle Scuole Primarie e Secondarie di primo grado.



E' posticipata di un paio di mesi la chiusura della mostra allestita presso l'Istituto dei Padri Missionari della Consolata di Bevera di Castello Brianza “Amazzonia & Congo, due polmoni dell'umanità”. Inaugurata alla fine dello scorso mese di maggio, è stata visitata nei mesi di giugno e luglio dai ragazzi degli oratori accompagnati in un percorso didattico dagli organizzatori. Considerato il lusinghiero afflusso di visitatori, i promotori hanno valutato l'opportunità di garantire una apertura dal 14 settembre al 30 ottobre per la popolazione scolastica che frequenta la Scuola Primaria e la Secondaria di secondo grado.

Del resto l'Associazione Impegnarsi Serve (IS) Onlus, che opera a stretto contatto con i Missionari della Consolata da oltre un ventennio e promotrice della mostra, svolge la propria attività in una duplice direzione: sensibilizzazione e formazione in Italia e interventi di solidarietà nei Paesi del Sud del mondo. La finalità è quella di fare qualcosa di utile e concreto per le popolazioni più povere. In questa prospettiva dal 2006 ad oggi hanno avviato progetti educativi interculturali nelle scuole Secondarie di secondo grado coinvolgendo più di 300 classi, accostando complessivamente oltre 6.500 alunni.

Perché non cogliere allora l'opportunità della presenza della mostra allestita a Bevera per proseguire nella medesima direzione? Ossia offrire la possibilità al bacino scolastico lecchese di visitare un pezzo di foresta Amazzonica e del Congo ricreata negli spazi dell'Istituto Missionario di Bevera?

Si tratta del progetto interculturale "ABYA YALA – I diritti della Madre Terra" attraverso il quale i ragazzi saranno accompagnati a scoprire luoghi e persone geograficamente molto lontani rispetto alla nostra realtà, ma strettamente legati alla nostra vita quotidiana. Presi metaforicamente per mano, questi ragazzi a gruppi saranno accompagnati in un viaggio virtuale per ridimensionare il nostro "io" facendo spazio al "noi", in una prospettiva di più ampio respiro, di carattere universale.

Un percorso di conoscenza, formazione, e di confronto collettivo volto a: salvaguardare le due grandi foreste in Amazzonia e Congo, che rappresentano i polmoni del mondo, minacciata da uno sconsiderato disboscamento e da altri numerosi crimini; salvaguardare le tradizioni multietniche locali preservando inviolati i loro diritti; custodire la creazione in modo sostenibile, suscitando corresponsabilità verso la salute del pianeta e promuovendo azioni a carattere solidale.

La mostra è interattiva e caratterizzata dalla esposizione di grandi pannelli con figure, immagini, filmati, che accompagnano i visitatori immergendoli anche emotivamente nella foresta attraverso suggestive foto, il sottofondo dei suoni che si sentono addentrandosi nella fitta vegetazione - così rigogliosa da elevarsi fino a circa 60 metri dal suolo con alcuni alberi -, suddivisa in quattro fasce, ciascuna delle quali ha una propria caratteristica; oggetti impiegati dalle popolazioni che da generazioni vivono al suo interno e gli spettacolari colori della natura.

Il percorso è articolato in sette sezioni, ciascuna con una propria peculiarità.

Conosco la Foresta equatoriale attraverso l'introduzione generale della guida: collocazione geografica, elementi climatici, microclima, fauna, abitanti (indigeni e coloni).

Sento i suoni e i rumori della foresta: immersione tra le "voci" della foresta e i rumori della selva nel buio del sottobosco.

Vedo la vita nella foresta: attraverso la visita si scoprono i quattro livelli in cui è stratificata la vita della foresta, in cui ogni elemento vive in funzione dell'altro e si affronta lo spirito della foresta.

Capisco i popoli e le risorse: attraverso un zoom si mettono a fuoco le due distinte realtà con i loro abitanti; un primo sguardo abbraccia la foresta africana abitata dai Pigmei; quindi l'approccio con la foresta sudamericana dove risiedono gli Yanomami; spiegazione della relazione che sussiste fra i popoli nativi e la madre terra e la presentazione di oggetti di uso comune.

Scelgo la denuncia dei crimini perpetrati nei confronti della foresta africana e quella amazzonica, documentati attraverso la proiezione di un video sulla produzione della coca in Columbia (Dalla foglia alla coca, alla cocaina); e un filmato sulla problematica inerente la sopravvivenza dei Pigmei.

Agisco, le alternative: quali possibili iniziative si possono svolgere a sostegno della sopravvivenza e rispetto delle condizioni di vita dei popoli nativi dell'Africa e del Sudamerica attraverso possibili stili di vita ecosostenibili.

La visita dura circa 1 ora e si snoda su un percorso di circa 70 metri, all'interno del quale si sviluppano le sezioni sopra descritte.

Nei prossimi giorni, invece, presenteremo la struttura del progetto nelle sue diverse articolazioni.

